

Record di homeless negli USA

REN21 renovatio21.com/record-di-homeless-negli-usa

30 dicembre 2024



Il numero di senzatetto negli Stati Uniti ha raggiunto un livello record da quando il governo federale ha iniziato a monitorare le cifre nel 2007. Secondo i dati pubblicati questa settimana, quasi tre quarti di milione di persone, 771.000, sono senzatetto in America, un aumento del 18% rispetto al 2023, segnando il più netto aumento annuale in decenni.

La cifra pubblicata venerdì dal Dipartimento per l'Edilizia Abitativa e lo Sviluppo Urbano (HUD) degli Stati Uniti si traduce in circa 23 persone su 10.000 negli Stati Uniti. L'aumento segue un aumento del 12% nel 2023, che il dipartimento ha attribuito all'impennata degli affitti e alla conclusione dell'assistenza pandemica.

Secondo la dichiarazione dell'HUD, la grave mancanza di alloggi a prezzi accessibili in tutto il paese è aggravata da «aumento dell'inflazione, stagnazione dei salari tra le famiglie a medio e basso reddito e persistenti effetti del razzismo sistemico», disastri naturali e un afflusso di migranti senza accesso a un alloggio stabile.

Secondo quanto scritto a marzo dalla National Low Income Housing Coalition, l'affitto medio è aumentato del 20% a gennaio 2024 rispetto allo stesso mese di tre anni prima.

Secondo l'HUD, quest'anno c'è stato un aumento del 39% nel numero di individui in famiglie con bambini che dipendevano da rifugi o dormivano all'aperto. Ciò ammonta a circa 259.000 persone, la cifra più alta registrata da quando è iniziata la raccolta dati.

Il rapporto mostra anche che circa 150.000 bambini erano senza casa nella notte di gennaio presa di mira, un aumento del 33% rispetto al conteggio dell'anno precedente. Nel frattempo, il numero di veterani senza casa è diminuito dell'8% dal 2023.

Acquistate le Maglie Crociate

21

I nuovi dati sui senzatetto giungono nel contesto dell'impegno dell'amministrazione Biden di aumentare i finanziamenti per l'edilizia popolare e di ampliare i servizi volti a prevenire i senzatetto. Tuttavia, i gruppi di difesa sostengono che sono necessarie riforme più sistemiche, come una maggiore tutela degli inquilini, controlli degli affitti e un'attenzione ai servizi di salute mentale e dipendenza.

A giugno la Corte Suprema degli Stati Uniti ha stabilito che le città possono vietare ai senzatetto di dormire all'aperto; da allora più di 100 giurisdizioni in tutto il Paese hanno preso provvedimenti in tal senso, scrive l'Associated Press.

Durante la campagna elettorale, l'allora candidato Donald Trump ha ripetutamente indicato l'immigrazione illegale come causa degli alti costi degli alloggi, giurando che il suo piano di realizzare «la più grande operazione di deportazione nella storia americana» avrebbe abbassato i prezzi delle case.

L'immigrazione «sta facendo schizzare alle stelle i costi degli alloggi», ha detto Trump durante un comizio di settembre in Arizona.

Come riportato da *Renovatio 21*, la situazione dei senzatetti, divenuti in larga parte tossici, psicotici e molesti, ha reso la città di San Francisco – amministrata da funzionari più interessati al lancio del «reddito di transessualanza» con moduli da 97 generi sessuali diversi – un incubo distopico post-apocalittico degno di un film o o di un videogiuoco a base di zombie.

Iscriviti alla **Newslettera** di Renovatio 21

SOSTIENI RENOVATIO 21

Immagine generata artificialmente

Argomenti correlati:

Da leggere

Gazprom taglierà il gas alla Moldavia che non paga

Potrebbe interessarti

Economia

Gazprom taglierà il gas alla Moldavia che non paga



Pubblicato

1 giorno fa
il

29 Dicembre 2024



Il colosso energetico russo Gazprom ha annunciato sabato che interromperà le forniture di gas naturale alla Moldavia dal 1° gennaio, citando il rifiuto dell'ex repubblica sovietica di pagare i debiti, che ammonterebbero a circa 709 milioni di dollari, sostiene l'azienda. Il governo moldavo sostiene che la cifra non è così alta e propone di pagare solo una piccola frazione del numero indicato dai russi. Gazprom ha dichiarato che ridurrà le consegne a zero a partire dalle 8:00 ora di Mosca del 1° gennaio, in base ai termini del contratto e alla legge russa. La società sostiene di riservarsi tutti i diritti, tra cui la risoluzione unilaterale del contratto e la richiesta di danni a Moldovagaz, di cui Gazprom detiene una quota del 50%.

Acquistate le Maglie Crociate

In risposta, il CEO ad interim di Moldovagaz, Vadim Ceban, ha assicurato ai cittadini che i volumi di gas contrattualizzati dai mercati europei e regionali avrebbero soddisfatto il fabbisogno di consumo della riva destra del fiume Dnestr, territorio controllato da Chisinau, fino a marzo 2025. La Moldavia sostiene che da dicembre 2022 ha inviato l'intero volume di gas ricevuto dalla Russia a una centrale idroelettrica sulla riva sinistra del Dniester in Transnistria, la sua regione autonoma separatista, ricevendo in cambio elettricità a basso costo. La Moldavia riceve gas russo tramite la rete di transito dell'Ucraina in base a un contratto quinquennale con Gazprom, la cui scadenza è prevista per il 31 dicembre. L'Ucraina ha ripetutamente dichiarato che l'accordo non verrà esteso e che il flusso scenderà a zero il 1° gennaio, nonostante le preoccupazioni degli Stati europei che continuano a dipendere dalle forniture energetiche russe. Il vice primo ministro moldavo Oleg Serebrian ha avvertito all'inizio di questo mese che è improbabile che l'Ucraina accetti di continuare il transito «solo per il bene della... Moldavia», e il parlamento del Paese ha dichiarato uno stato di emergenza nazionale di 60 giorni a partire dal 16 dicembre, che include interruzioni di corrente programmate, citando la prospettiva di «risorse energetiche insufficienti» e «incertezze» per quanto riguarda le forniture energetiche derivanti dalla decisione di Kiev. Per decenni, il settore energetico della Moldavia è stato quasi interamente dipendente dal gas russo consegnato tramite l'Ucraina. Dopo lo scioglimento dell'Unione Sovietica, questa dipendenza è stata formalizzata con la creazione nel 1999 di Moldovagaz, una joint venture tra la russa Gazprom, il governo moldavo e la regione separatista della Transnistria. Nonostante i primi accordi offrissero prezzi relativamente bassi, le tensioni iniziarono a emergere con l'aumento dei costi del gas. Nel 2007, la Moldavia pagava 170 dollari per 1.000 metri cubi, un forte aumento rispetto agli 80 dollari che pagava nei primi anni 2000. Le controversie sui debiti e sui prezzi sono aumentate, culminando in una controversa verifica nel 2022 che contestò gran parte del debito di 709 milioni di \$ affermato da Gazprom. Tuttavia, il gigante dell'energia lo aveva calcolato senza il debito della Transnistria. La relazione si è ulteriormente inasprita durante la crisi del gas del 2021, quando la Moldavia ha rifiutato di accettare i termini di Gazprom per un nuovo contratto. Chisinau ha affermato di avere motivazioni politiche per aver stracciato un accordo energetico con l'UE a causa delle richieste della Russia, mentre Gazprom ha affermato di non essere semplicemente disposta a operare in perdita. Nel 2021, le autorità moldave avevano raggiunto un accordo con Gazprom per un audit del debito storico del gas di Chisinau. I consulenti selezionati dalla Moldavia senza coordinamento con Gazprom hanno messo in dubbio la validità del debito di centinaia di milioni di dollari, con i funzionari moldavi che hanno dichiarato la loro disponibilità a pagare solo 9 milioni. Il primo ministro della Moldavia Dorin Recean ha descritto la mossa di Gazprom di sabato come una tattica oppressiva, ribadendo che la Moldavia respinge il debito, affermando che il governo non riconoscerà la cifra e ha in programma di perseguire un arbitrato internazionale per proteggere gli interessi del Paese.

Iscriviti al canale Telegram



Come riportato da *Renovatio 21*, il Cremlino si è rifiutato di riconoscere pienamente la vittoria del presidente Maia Sandu al referendum sull'adesione UE di due mesi fa, sostenendo che il processo elettorale non è stato né equo né democratico, a causa delle significative irregolarità procedurali che hanno ostacolato il diritto di voto dei cittadini moldavi residenti in Russia. L'opposizione moldava dice che la presidente Sandu è «controllata dall'estero». Sotto la guida della Sandu, il governo moldavo è diventato sempre più critico nei confronti della Russia e ha represso i sentimenti filo-russi all'interno del Paese, bandendo di recente il partito Sor, che le autorità hanno accusato di essere uno strumento degli «oligarchi». La Sandu in questi anni aveva accusato Mosca di complottare per rovesciare il suo governo e destabilizzare la situazione in Moldavia. Mosca ha respinto con veemenza tali affermazioni. Vari canali TV sono stati bloccati in Moldavia, russi o considerati «filorussi», e vi era stato anche l'episodio dell'ingresso nel Paese vietato al noto musicista balcanico Goran Bregovic, ritenuto favorevole a Mosca. Come riportato da *Renovatio 21*, prima del voto moldavo, il portavoce degli Esteri Maria Zakharova aveva dichiarato che la UE rende «schiavi» gli stati membri.

Iscriviti alla **Newsletter** di Renovatio 21

SOSTIENI RENOVATIO 21

Immagine di Alexandra Brovco [via Flickr](#) pubblicata su licenza [CC BY-NC 2.0](#)

[Continua a leggere](#)

Economia

La fava del cacao supera il Bitcoin



Pubblicato

2 giorni fa
il

28 Dicembre 2024



Il cacao è stato nominato la materia prima più performante dell'anno, superando Bitcoin, secondo la testata economica *Bloomberg*. La criptovaluta è stata probabilmente l'asset più seguito quest'anno, poiché ha infranto la tanto attesa soglia dei 100.000 dollari all'inizio di dicembre.

I prezzi dell'ingrediente principale del cioccolato sono quasi triplicati dall'inizio del 2024, poiché la scarsa produzione nell'Africa occidentale, la regione in maggiore crescita al mondo, ha portato a massicce carenze di approvvigionamento, ha scritto la pubblicazione, citando i dati di borsa.

A inizio gennaio, i futures del cacao venivano scambiati a circa 4.000 dollari a tonnellata. A metà dicembre hanno raggiunto il picco a 12.700 dollari a tonnellata, secondo i dati di *Trading Economics*.

Acquistate le Maglie Crociate

21

I guadagni di Bitcoin «sbiadiscono al confronto» con quelli del cioccolato, ha scritto il sito finanziario *MarketWatch*. La criptovaluta più nota e la più grande per capitalizzazione di mercato, ha guadagnato quasi il 128%, passando da poco più di 41.000 dollari a moneta all'inizio di gennaio a un picco di \$ 106.500 a metà dicembre. Bitcoin si è ripreso in parte a causa delle aspettative degli investitori di politiche favorevoli alle criptovalute da parte dell'amministrazione del presidente eletto degli Stati Uniti Donald Trump.

I raccolti scarsi di cacao sono stati attribuiti a condizioni meteorologiche estreme e carenze di fertilizzanti. Quest'anno una grave siccità ha colpito l'Africa occidentale, con temperature superiori ai 40°C che hanno battuto i record in Costa d'Avorio e Ghana, i due maggiori produttori di fave di cacao al mondo.

Secondo l'Istituto Internazionale di Agricoltura Tropicale (IITA), anche l'Africa occidentale è alle prese con una grave crisi sanitaria del suolo: due terzi del territorio della regione sono degradati e i tassi di applicazione dei fertilizzanti sono molto inferiori alle medie globali.

Molti Paesi africani dipendono dalle importazioni di fertilizzanti da Russia, Bielorussia e Ucraina. La riduzione dell'offerta in seguito all'escalation del conflitto in Ucraina nel 2022 ha causato carenze e aumenti dei prezzi.

Secondo *Trading Economics*, le attuali difficoltà di approvvigionamento, aggravate dal cambiamento climatico e dalla mancanza di fertilizzanti, dovrebbero mantenere i prezzi del cacao a livelli storicamente elevati nel prossimo anno.

Iscriviti al canale Telegram 

Cinque mesi fa il Ghana ha affrontato una crisi nella produzione di cacao dopo un'importante epidemia di «*swollen shoot disease*», o malattia del germoglio gonfio. Il problema nel secondo produttore di cacao al mondo aveva scatenato timori di un effetto a catena sui prezzi globali.

Come riportato da *Renovatio 21*, stabilimenti in Costa d'Avorio e Ghana mesi fa hanno iniziato a chiudere a causa dell'elevato costo delle fave.

A fine 2023 si disse che il prezzo del cacao era arrivato vicino ai massimi storici.

La situazione è arrivata al punto che si parla di un mercato nel caos, con la fornitura globale a restringersi terribilmente, a fronte di una domanda che non cesserà mai.

Iscriviti alla **Newsletter** di Renovatio 21

SOSTIENI RENOVATIO 21

Immagine di Irene Scott/AusAID via Wikimedia pubblicata su licenza Creative Commons Attribution 2.0 Generic

[Continua a leggere](#)

Economia

Varie regioni russe vietano il mining di criptovalute



Il governo russo ha approvato un elenco di regioni in cui il mining di criptovalute sarà limitato o completamente vietato a partire dal 1° gennaio 2025 fino al 15 marzo 2031, ha riferito martedì la TASS, citando un documento governativo. Il divieto sarà imposto in dieci regioni colpite da carenza di elettricità, tra cui le repubbliche meridionali del Daghestan, dell'Inguscezia, della Cabardino-Balcaria, della Karačaj-Circassia, dell'Ossezia settentrionale e della Cecenia, nonché le nuove regioni della Russia: le repubbliche popolari di Donetsk e Lugansk e le regioni di Zaporozhye e Kherson. Nel documento si legge che in altre tre regioni (Irkutsk, Buriazia e Transbajkal) saranno applicate restrizioni minerarie temporanee nei periodi di picco del consumo energetico.

Acquistate le Maglie Crociate

21

L'elenco delle regioni soggette a limitazioni potrebbe essere ampliato a seconda della domanda dell'industria energetica russa, hanno detto fonti del Gabinetto dei Ministri a

TASS. Il governo ha attribuito le misure alla necessità di bilanciare l'uso di energia dando priorità alle richieste industriali. Questa iniziativa rientra in un più ampio sforzo per gestire in modo efficiente le risorse energetiche e far fronte alla carenza di energia, tenendo conto al contempo delle esigenze industriali. Commentando l'iniziativa il mese scorso, il vice primo ministro russo Aleksandr Novak, il cui portafoglio comprende anche l'energia, ha affermato che il mining di criptovalute potrebbe essere utile solo nelle aree con maggiore capacità energetica disponibile. L'attività del mining ha un «effetto positivo sull'uniformità del carico di potenza e porta a una specifica riduzione dei costi», ha spiegato Novak. Tuttavia, ha un lato negativo quando «divora» tutta la capacità disponibile, impedendo la connessione di nuovi clienti alla rete, ha aggiunto. La decisione segue la mossa della Russia di legalizzare il mining di criptovalute. A ottobre, Mosca ha adottato una legge che delinea le regole dell'attività di mining per la valuta digitale, comprese le restrizioni su entità o individui impegnati nel settore energetico. Il quadro normativo richiede inoltre ai minatori di registrarsi presso il Servizio Fiscale Federale russo, fornendo informazioni dettagliate sui propri asset. La legislazione ha introdotto concetti quali mining di valuta digitale, mining pool e operatori di infrastrutture di mining, e ha definito i diritti e le responsabilità dei partecipanti al mercato del mining di criptovalute. Il presidente russo Vladimir Putin aveva sollevato la questione della regolamentazione delle criptovalute e delle risorse digitali all'inizio di quest'anno, definendola un'area economica promettente e sollecitando la creazione di condizioni per la circolazione di risorse digitali, sia a livello nazionale che con partner esteri. Come riportato da *Renovatio 21*, il deputato della Duma di Stato Anton Tkachev ha proposto di creare una riserva strategica di Bitcoin per la Russia. All'inizio di quest'anno, dopo l'approvazione della Camera Alta, Putin ha anche firmato una nuova legge che legalizza il mining di Bitcoin e di criptovalute all'interno del Paese.

Iscriviti al canale Telegram



Come riportato da *Renovatio 21*, il movimento di avvicinamento della Russia al Bitcoin era iniziato due anni fa, con l'inizio del conflitto ucraino. In precedenza il governo russo aveva annunciato manovre di regolazione della principale criptovaluta. Tre mesi fa era emerso che la Russia era pronta ad usare le criptovalute per il commercio estero. La Russia da anni si parla anche di rublo digitale. Due anni fa gli economisti russi Sergej Glazev e Dmitrj Mitjaev hanno sostenuto l'uso dell'oro per proteggere il sistema finanziario russo. La Russia in passato ha avuto un atteggiamento ambivalente riguardo al Bitcoin. Dopo anni di preparazione, nelle scorse settimane Putin ha annunciato l'imminente lancio di una moneta digitale di Stato (CBDC), il «rublo digitale».

Iscriviti alla **Newsletter** di Renovatio 21

SOSTIENI RENOVATIO 21

Continua a leggere

